

# psf

NOTIZIARIO DEI  
POMPIERI  
SENZA  
FRONTIERE

[www.pompierisenzafrofrontiere.org](http://www.pompierisenzafrofrontiere.org)

OTTOBRE 2018



## TUTTI INSIEME A CENA

Una piacevole serata trascorsa tra amici. Ecco cosa è stata la cena sociale del 18 dicembre 2017.



 **Cena Sociale**  
Lunedì 18 dicembre 2017

Ci vediamo alle ore 19.00

Vi preghiamo di comunicarci l'adesione entro le ore 12.00 di lunedì 11 dicembre.

335.335678  
[pompierisenzafrofrontiere@gmail.com](mailto:pompierisenzafrofrontiere@gmail.com)



**Menù:**

**Antipasti**  
Affettati misti  
Pasta di saliccia  
Porchetta fredda

**Primi piatti**  
Porchetta calda  
Agnolotti di porchetta con ragu

**Secondo**  
Formaggio caldo

Wino, acqua e dessert (offerto dall'Associazione)

**Costo € 25,00**





La serata è stata anche l'occasione per distribuire ai presenti un simpatico omaggio offerto dall'associazione. Preparatevi che la prossima si avvicina.



## IL VOLONTARIATO E' UNA PASSIONE

*L'esperienza di AAA Piccoli volontari cercansi regala la soddisfazione di vedere negli occhi dei bambini emozioni autentiche e desiderio di partecipare. Sabato scorso il Sai e la squadra cinofili di Psf*

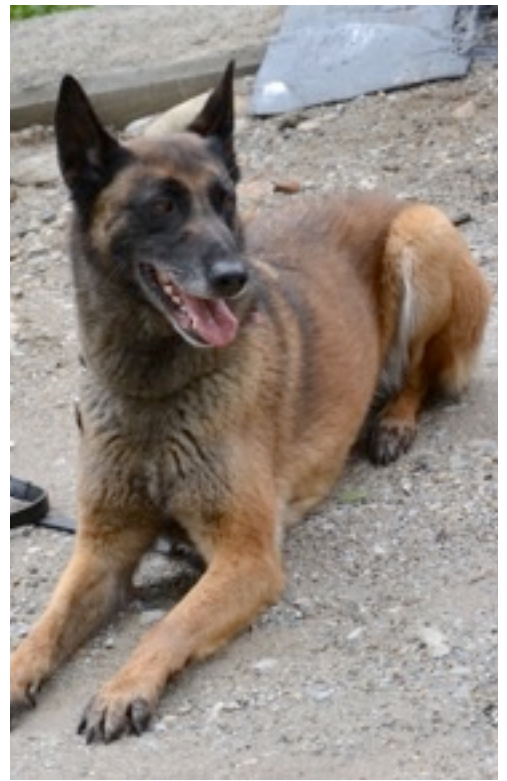
Invece della dimostrazione pratica di un salvataggio con attraversamento del torrente Maira al ponte del borgo Biandone, come nelle scorse edizioni di AAA Piccoli volontari cercansi, l'associazione Sai (Soccorso ambienti impervi), nell'incontro di sabato scorso 5, dato il tempo instabile e la piena del torrente, ha scelto di svolgere l'esercitazione di fronte agli alunni delle classi di quarta della scuola primaria facendo vedere come ci si cala dall'alto col l'ausilio delle corde, tecnica usata nelle profondità di ogni topo, in montagna, nelle gole, nei pozzi. Alcuni volontari si sono calati da piazza Diaz a piazza Giovanni Paolo II lungo i bastioni.

L'esercitazione è poi proseguita, suscitando altrettanto interesse nei bambini, con l'esibizione di tre conduttori di unità cinofila dell'associazione Pompieri senza frontiere di Cuneo, che per la

prima volta ha collaborato con l'iniziativa Piccola volontari, i quali hanno fatto vedere alcune delle "figure" di base che fanno parte dell'addestramento dei cani impiegati nelle attività di ricerca e di soccorso.

I conduttori hanno spiegato come ci si deve comportare nell'approccio con cani sconosciuti: occorre avvicinarsi con mosse lente, mostrare loro le mani e lasciarsele annusare prima di provare una carezza, che non deve mai essere sulla testa, bensì di lato dalla bocca verso il collo; se ci si sente aggrediti, bisogna fermarsi, mai correre e nemmeno fissare negli occhi l'animale, che per istinto potrebbe interpretare questi gesti come sfida.

L'addestramento di una unità cinofila, hanno spiegato i volontari, è lungo e complesso e può richiedere fino a 18/24 mesi di tempo per raggiungere un livello idoneo a sostenere l'esame di abilitazione. Esso avviene come gioco, facendo crescere nei cani il desiderio della ricerca attraverso il premio, che può consistere nella



crocchetta o nel manicotto, un giocattolo che li soddisfa pienamente e che li ricompensa per un lavoro determinante nella ricerca di persone disperse, perché il fiuto dei cani è di ben due milioni di volte superiore a quello dell'uomo.

I bambini sono stati altresì stati affascinati dai racconti, svolti anche con l'aiuto di immagini sia di interventi reali, come dopo i terremoti dell'Abruzzo nel 2009 e dell'Emilia del 2012, sia di esercitazioni e simulazioni, da parte dei volontari del Sai. L'associazione conta a Busca cento iscritti e una quindicina di soci operativi, e i volontari sono chiamati ad operare in emergenza in diverse situazioni a rischio.

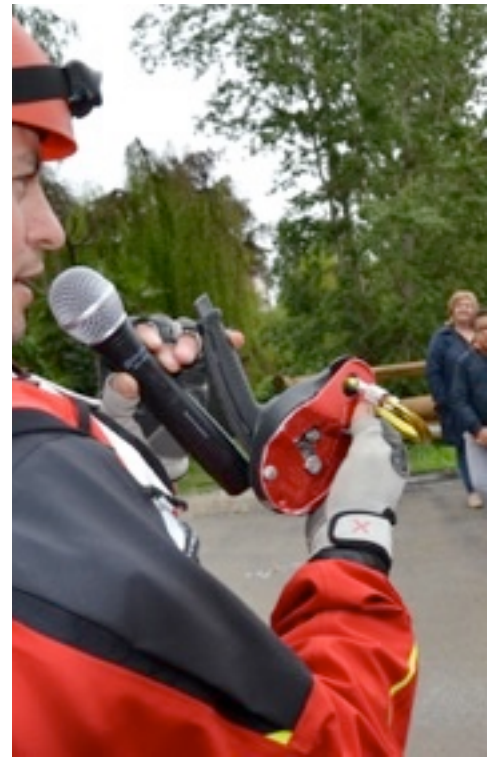
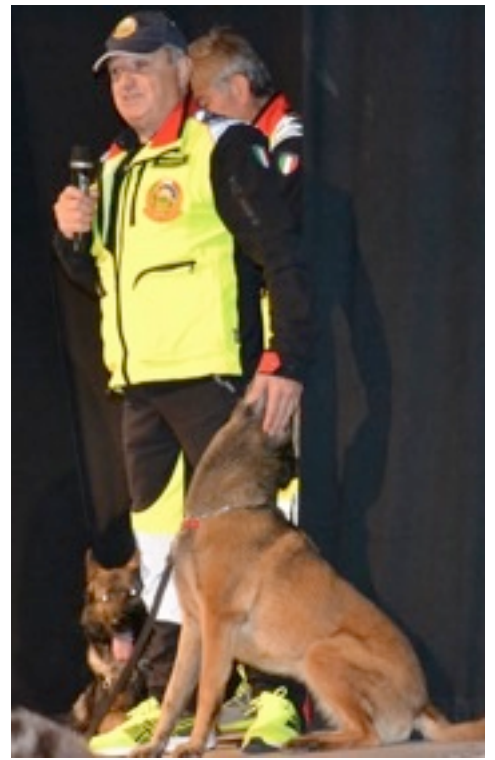
Ma come si fa a diventare soccorritori? "Se da grandi - ha risposto il presidente del Sai Busca, Andrea Daiala - deciderete di dedicarvi ad una delle attività che avete conosciuto in questi tre incontri con la Protezione Civile, la Croce Rossa e con noi del Sai e con gli amici dell'unità cinofila dei pompieri, dovrete fare la vostra scelta soltanto se spinti da una passione e non per diventare degli 'eroi'. Sappiate che per essere volontari del soccorso bisogna studiare e applicarsi con umiltà e desiderio di imparare, perché quando si tratta di salvare vite umane bisogna essere preparati al meglio e disposti anche a sacrifici. In cambio potrete aver un premio che supera qualsiasi ricompensa in denaro".

"Bambini sempre attenti e partecipi, ben preparati dagli insegnanti - ha ribadito l'assessore Ezio Donadio, ideatore e curatore dell'iniziativa

insieme con l'insegnante Paola Eandi - Questa esperienza che riproponiamo da tre anni ci regala la soddisfazione di vedere negli occhi dei bambini emozioni autentiche e desiderio di partecipare. Speriamo non soltanto che crescendo non si dimentichino di questi esempi, ma che ne parlino anche in famiglia e che si diffonda sempre più in città la cultura del volontariato e della prevenzione".

Il ciclo si concluderà con una serata in villa Ferrero mercoledì 6 giugno.







## SALVARE TORINO E L'ARTE

Dove è stata nascosta la statua dedicata a Emanuele Filiberto di piazza San Carlo durante la Seconda Guerra Mondiale? Come sono state protette le mummie millenarie del Museo Egizio e che fine ha fatto la Sindone? Come si è salvata l'altissima guglia della Mole Antonelliana dagli attacchi dei bombardieri inglesi?

Gli autori rispondono a queste domande, con le storie e le fotografie inedite del salvataggio del ricchissimo patrimonio artistico e culturale di Torino. Ma non si parla soltanto di opere d'arte e monumenti, un intero capitolo del libro è dedicato al racconto, documentato anch'esso da molte fotografie d'epoca, delle azioni di salvataggio della popolazione, realizzate dai Vigili del Fuoco durante e dopo i numerosi attacchi aerei subiti dalla città, tra il 1940 e il 1945.

Grazie ad un capillare e attento lavoro di ricerca i tre autori hanno recuperato le preziose informazioni sugli interventi di difesa dell'immensa ricchezza cittadina durante il periodo bellico.





In una città spesso associata soltanto alla sua storia industriale, la salvaguardia delle opere d'arte durante la guerra aiuta oggi a riscoprire luoghi, monumenti, musei e collezioni non sempre conosciuti dal grande pubblico.

Il 12 maggio il volume, realizzato da Elena Imarisio, Letizia Sartoris e da Michele Sforza, è stato presentato al Salone del Libro di Torino

davanti ad un pubblico piuttosto attento e partecipe.

Il volume è stato poi presentato ufficialmente l'8 giugno presso la prestigiosa Sala Colonne del Comune di Torino, seguito da un'interessante visita al rifugio antiaereo del Municipio.

L'iniziativa editoriale è stata condivisa e sostenuta nella sua diffusione dalla nostra Associazione.







**SALA COLONNE**

venerdì 8 giugno alle ore 17  
presso la **Sala delle Colonne del Comune di Torino**  
piazza Palazzo di Città 1

**Elena Imarisio, Letizia Sartoris e Michele Sforza**  
presentano

**SALVARE TORINO E L'ARTE**  
*Storie di interventi per la tutela del patrimonio  
umano e artistico durante la II Guerra Mondiale*

Azioni di salvaguardia delle opere  
d'arte e dei documenti cittadini  
e salvataggio della popolazione  
realizzato dai Vigili del Fuoco durante  
la Seconda Guerra Mondiale.

Dopo la presentazione del libro  
sarà possibile visitare  
*il rifugio antiaereo del Comune*

Evento gratuito previa prenotazione fino ad esaurimento posti.  
Per info e prenotazioni scrivere a: [prenotazionegraphot@gmail.com](mailto:prenotazionegraphot@gmail.com)

Con il patrocinio della

Logos of the City of Turin, the Italian Republic, and the organization Graphot.





## AVANTI TUTTA

Si lavora ancora a Capodacqua di Assisi. In luglio Angelo, Gianfranco e Giuseppe sono stati al lavoro per la realizzazione degli impianti elettrici.

I tre grandi hanno "tirato", in gergo professionale, circa cinque chilometri di cavi elettrici, murato decine di scatole di derivazione su due piani.

Un bel lavoro insomma.

Un grazie all'ANVVF di Torino per aver prestato l'attrezzatura idonea a compiere alcuni lavori.

Alla prossima avventura e grazie ad Angelo, Gianfranco e Giuseppe.



